



# VITA NOSTRA



RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITÀ DELLA  
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA  
SEDE CENTRALE: TORINO — SEZIONI: TORINO, AOSTA, IVREA, PINEROLO  
ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

## AMICI DELLA "GIOVANE MONTAGNA",

*Inderogabili e nuovi doveri mi richiamano nella scuola e nel giornalismo. Impossibile e certo dannoso alla vita viva del nostro Sodalizio il rimanerne a capo decorativamente soltanto. Rientro nella umiltà dei ranghi pronto a servire cuori e montagne con il pensiero e l'azione, in piena fedeltà, anzi con più raccolto amore, sempre.*

*Vogliate bene a questa commossa rinuncia che al Capo nuovo ed antico, chiamato dalle Gerarchie superiori, io dono come una prova di consapevole disciplina.*

*A tutti la stretta leale, quella che sa la piccozza e la roccia ma ubbidisce alla mente ed all'animo.*

*Per le fortune perenni della Giovane Montagna, per tutte le Sezioni, per tutti i fratelli levo una preghiera: San Bernardo proteggici nell'ora del monte e delle elevazioni, proteggi la Giovane Montagna.*

*E riprendiamo l'ascesa, sempre più in alto.*

Gennaio 1929, VII.

ITALO MARIO ANGELONI

*Designato dalle Superiori Gerarchie alla Presidenza Generale della Giovane Montagna, assumo la carica proseguendo con ferma fede in quegli ideali che, fin dalla fondazione, hanno ispirato il nostro operato.*

Gennaio 1929, VII.

MARIO BERSIA.

## CONSIGLIO CENTRALE

Estratto del verbale della

**Prima adunanza 11 Dicembre 1928**

Il presidente cav. MARIO BERSIA legge la lettera della F.I.E., nella quale a termini delle disposizioni vigenti, egli viene nominato *Presidente Generale della G. M.*

Comunica di aver nominato a consiglieri i Sigg. prof. Italo M. Angeloni, dott. A. Cassa, dott. G. Navone, ing. C. Pol.

Si approva una parziale modifica al comma b) dell'art. 10 del Regolamento del C. C., modifica che porta da 4 a 9 il numero dei Consiglieri.

Il Presidente in base a tale modifica nomina a consiglieri i Sigg.: Avv. P. Calliano, V. Bertolone, G. Daviso di C., P. Quarello.

Distribuite le cariche, il C.C. risulta così definitivamente costituito:

*Bersia Cav. Mario, presidente generale.*

*Angeloni* Dott. Prof. *Italo Mario*, delegato ai gruppi fotografici.

*Bertolone* *Vittorio*, delegato al movimento soci.

*Calliano* avv. *Piero*, delegato ai gruppi sciatori.

*Casassa* prof. comm. *Adolfo*, Capo Console.

*Daviso* di *Charvensod* *Giuseppe*, delegato per la propaganda.

*Navone* dott. *Guido*, delegato per la contabilità - amministratore della Rivista.

*Pol* ing. *Carlo*, segretario generale.

*Quarello* *Pietro*, delegato al 1° gruppo (soci aderenti).

Il prof. comm. A. Casassa è nominato dal Presidente « Consigliere, incaricato di sostituirlo in tutte le sue funzioni in caso di forzata od improvvisa assenza ».

La sig.na Rosaura Pilo di Capece viene confermata a Economa-Cassiera del C. C.

Il presidente comunica che ha confermato: l'avv. *Ludovico Caligaris* a Presidente della Sezione di Torino.

Il prof. *D. Dionisio Borra* a Presidente della Sezione di Ivrea.

Il sig. *Rodolfo Jeantet* a Reggente la Sezione di Aosta.

Il prof. *Francesco Bona* a Reggente la Sezione di Pinerolo.

Il sig. *Giuseppe Ugo* a Reggente il Consolato di Cuneo.

Viene confermato a direttore della Rivista il prof. ing. *Ernesto Denina*.

Si approva, dopo ampia discussione, un nuovo progetto di sistemazione del bilancio avente per base il contratto corso tra il nostro presidente e la O.P.E.S., la nuova Ditta editrice della nostra Rivista.

Si confida che i soci tutti, apprezzando il sacrificio sopportato dal C. C., vorranno intensificare la propaganda per la diffusione di questo nostro periodico, unico organo di collegamento delle sezioni e dei soci e insieme di diffusione dei nostri ideali, e iniziare una efficace collaborazione con la redazione di esso.

Si raccomanda ai singoli delegati sezionali per la Rivista di inviare puntualmente in

redazione le relazioni delle gite sociali effettuate e le notizie che desiderano pubblicare, e si invitano i Soci tutti a inviarcì le relazioni delle ascensioni compiute.

Si stabilisce di inviare ai Presidenti le istruzioni necessarie per tesseramento, propaganda, contabilità, ecc.; si invitano a chiudere il loro bilancio al 30 scorso novembre e di inviarne copia al C. C. al più presto e a nominare i loro delegati al C. C. a termini degli art. 14 e 20 del nostro Regolamento.

Dopo un deferente saluto e un sincero grazie al prof. Angeloni per il lavoro compiuto e per aver accettato di continuare la sua preziosa collaborazione, e un saluto augurale ai nuovi consiglieri la seduta è tolta.

### **Giubileo Sacerdotale di SS. Pio XI**

Iniziandosi l'anno giubilare del S. Padre, il Consiglio Centrale così telegrafava:

Sua Eminenza Cardinal Gasparri  
Vaticano - Roma.

*Giovane Montagna*, fiera di portare sui monti d'Italia il nome santo di Dio, prega Vostra Eminenza di umiliare ai piedi del Santo Padre, iniziandosi anno suo giubileo sacerdotale, sensi propria immutabile filiale devozione invocando apostolica benedizione.

BERSIA, presidente.

### **O. N. D.**

Apprendiamo che S. E. l'on. Augusto Turati ha nominato il seniore prof. Enrico Beretta, segretario generale della F. I. E., direttore centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

A lui giungano i nostri sinceri rallegramenti.

### **SEZIONE DI TORINO**

**La gita di chiusura - 18 novembre - Colle della Maddalena.**

Sta per incominciare la S. Messa. Siamo un centinaio di soci della *G. M.* raccolti intorno al nostro bianco-azzurro tagliardetto

ai piedi dell'ara votiva nel Parco della Rimembranza di Torino, al Colle della Maddalena. Il nostro presidente generale, prof. *Italo Mario Angeloni*, depone una bellissima corona d'alloro, omaggio della *Giovane Montagna* ai Caduti di Guerra, e quindi ci parla brevemente, commosso, rilevando tutta la bellezza del rito, semplice, austero. La *Giovane Montagna*, che nel suo amore per i monti, bellezza e fortuna d'Italia, vuole educare i suoi soci all'amore congiunto di Cristo e della Patria nostra, ha pensato quest'anno di onorare il X anniversario della nostra Vittoria con questa gita di chiusura sul colle consacrato ai Caduti. E conclude chiamando a gran voce il nome del Ten. Angelo Gallian, comprendendo in esso i morti tutti della grande guerra, soci e non soci, e noi abbiamo risposto « Presente » ancor più col cuore che con le labbra.

Il cappellano degli alpini, teol. *Pompeo Borghesio*, compie il S. Sacrificio, ed anch'esso ci rivolge poche affettuose parole, rievocando i giorni di dolore e di gloria passati sui monti d'Italia fra gli alpini, i fanti e gli artiglieri, portando ovunque nel pericolo e nel dolore la parola di conforto e di benedizione del Sacerdote di Cristo.

Egli plaude alla nostra iniziativa odierna, e ci addita i monti, palestra di sane competizioni sportive ma anche scuola di educazione, di virtù, di purità.

E con la benedizione rituale, la cerimonia solenne è finita. Ci raduniamo fraternamente sul piazzale per ammirare la magnifica statua della Vittoria che l'arte del Rubino ha saputo fondere nel bronzo pur conservando in quelle grandiose proporzioni la finezza della linea e la bellezza estetica.

Ai nostri piedi Torino rimane nascosta da un immenso mare di nebbia, mentre le Alpi brillano al sole nel loro manto invernale e par ci sorridano e ci invitino...

È l'ora di andarcene - mentre molti ridiscendono alla città - e fra essi notiamo il prof. Angeloni con la sua gentile Signora, l'avv. Calliano ecc. - in allegra brigata con a capo il presidente della Sezione di Torino,

avv. Caligaris con la sua consorte e la sua prima figliola, il cav. Bersia, il prof. Casassa e altri. Ci raduniamo per il pranzo sociale a Pecetto, dovè l'allegria regnò sovrana forse per la mancanza di discorsi, ma anche perchè essa era nei nostri cuori e ci faceva felici...

Poi sciamiamo nei prati per goderci il tepore del sole autunnale, per cantare le nostre canzoni montane...

E ci ritroviamo a sera ai piedi dell'altare di Cristo per il canto del *Te Deum* di ringraziamento e la benedizione eucaristica. Una visita di omaggio al Parroco di Pecetto e rientriamo a Torino.

L'anno sociale 1928 è finito lietamente, grazie all'attività della Presidenza. Il nuovo anno che sta per sorgere ci vedrà tutti riuniti per una sempre maggior fortuna del nostro Sodalizio.

C. P.

## SEZIONE DI IVREA

A termini del Regolamento essa risulta così costituita:

*Borra* prof. *D. Dionisio*, presidente.

*Diatto* *Gustavo*, consigliere.

*Montù* ten. col. *Giorgio*, consigliere.

*Richelmi* geom. *Igino*, segretario e corrispondente della Rivista sociale.

*Pesando* avv. *Giacomo*, Economo.

*Renzo* *Pessatti*, Tesoriere.

*Gianni* *Richelmi*, Delegato per l'O. N. D.

*Biglia* avv. *Carlo Alberto*, Delegato per gli sciatori.

Il presidente ha poi confermato il signor *Vittorio Bertolone* a delegato della Sezione di Ivrea al C. C. e ha nominato a rappresentanti della Sezione d'Ivrea, all'assemblea dei delegati, i Signori:

1) *Montù* ten. col. *Giorgio*.

2) *Richelmi* geom. *Igino*.

3) *Biglia* avv. *Carlo Alberto*.

## LUTTI

**Giuseppe Botto Micca.**

Tra i primi volenterosi che alla *Giovane Montagna* diedero il nome, il consiglio e

di solidarietà alpinistica e cristiana, ricordiamo oggi con rimpianto la figura dell'*Avv. Giuseppe Botto Micca* che, vittima di una malattia lunga e dolorosissima, si è spento in Torino sul finire dello scorso novembre.

E lo ricordiamo con particolare affetto rilevando anzitutto la sua spontanea e cordiale partecipazione alla vita del nostro Sodalizio, che specialmente nei tempi delle sue prime affermazioni, ebbe spesso a giovare della sua opera preziosa.

Allora era di frequente tra noi, sui monti, ricco già di una esperienza alpinistica fatta di studio e d'azione, ed acquistatasi in numerose ascensioni, talune di notevole importanza, come la Grivola e la P. Parrot; poi, quando le cure professionali e della famiglia lo tenevano più legato alla città, conservava cogli amici un continuo contatto di informazioni e di consigli che acquistavano speciale valore dalla sua lunga pratica della montagna.

Chiamato alle armi nei primi anni della guerra, fu Ufficiale degli Alpini, ed istruttore di reparti di sciatori all'Alpe Devero. Poi, tornato alle sue occupazioni professionali, volle continuare in tale insegnamento, tenendo nella nostra Sede un corso teorico di sci, e contribuendo efficacemente al pratico perfezionamento del Gruppo Sciatori, allora costituito, al quale donò generosamente i suoi attrezzi e parecchi preziosi volumi della sua biblioteca alpina.

Forse pochi tra i Soci di oggi conoscono il suo nome o ricordano la sua figura: modesto, taciturno, univa ad una serena fermezza d'animo una particolare delicatezza di sentimenti. Già afflitto da qualche anno da un pericoloso indebolimento della vista, che lo costringeva a riposi non voluti, trascorreva la vita in operoso silenzio, confortato dalla più dolce tranquillità familiare.

Ma la Provvidenza ne voleva provare anche qui la tempra cristiana: privato repentinamente di una piccola creatura, doveva poco appresso piangere la perdita quasi improvvisa della sua degnissima Consorte. Più raccolto ancora, e più rassegnato, mentre il suo male rincrudiva, s'era quasi ritirato dalla

l'opera, mossi unicamente da un sano spirito professionale, per dedicarsi tutto all'educazione dei figli ed al razionale sviluppo di una sua vasta azienda frutticola; ma già vedeva giungere da lontano la fine e, con una serenità eroica, e ferma fede di cristiano, vi si preparava, soffrendo dolori sempre più atroci.

L'ora suprema l'ha colto così, giovane ancora di anni e di energie morali, pieno di bontà, di affetto, quando la sua alta missione di padre non era ancora compiuta.

A qualcuno dei vecchi amici, che specialmente negli ultimi tempi tratteneva al capezzale con particolare affettuosità, ricordava spesso le peregrinazioni degli anni lontani quando, a vetta raggiunta, soleva rallegrare la comitiva coi flebili suoni della sua zampogna tascabile.

Figura modesta e valorosa: la *Giovane Montagna*, oggi cresciuta, rafforzata, ricorderà *Giuseppe Botto Micca* tra i soldati migliori della sua « vecchia guardia » e lo addita ad esempio ai suoi giovani Soci. Agli Orfani desolati, ed ai Congiunti del caro Perduto, giungano da queste colonne rinnovati sensi di condoglianza e l'assicurazione dei nostri cristiani suffragi.

r.

**GIOVANE MONTAGNA**  
 RIVISTA · DI · VITA · ALPINA

*Comitato di Redazione:* Borghesio Mons. Prof. Gino; Denina Ing. Prof. Ernesto; Musso Angelo; Pol Ing. Carlo; Reviglio Arch. Natale; Sella Ing. Giuseppe.

NAVONE Dr. GIUSEPPE GUIDO, *Amministratore*  
 DENINA Prof. ERNESTO, *Direttore responsabile*

Publicazione mensile Ogni numero L. 2  
 Abbonamento annuo L. 15 (Gratis ai Soci della G. M.)

PROPRIETÀ ARTISTICA LETTERARIA

Direzione ed Amministrazione: Sede Centrale della *Giovane Montagna*. Corso Oporto, 11 - Torino (113)

Officina Poligrafica Editrice Subalpina - O. P. E. S. di Giovanni Maschio - Corso S. Maurizio, 65 - Torino

Le carte usate per questa Rivista sono fornite dalla Cartiera Italiana.

Stampata il 28 febbraio 1929